

RIPARA LA MIA CASA SCHIAVA DELLA MENZOGNA

SOTTOFONDO MUSICALE

Dal Vangelo di Gesù Cristo secondo Matteo

Allora Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto per esser tentato dal diavolo. E dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, ebbe fame. Il tentatore allora gli si accostò e gli disse: «Se sei Figlio di Dio, dì che questi sassi diventino pane». Ma egli rispose: «Sta scritto: Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio». Allora il diavolo lo condusse con sé nella città santa, lo depose sul pinnacolo del tempio e gli disse: «Se sei Figlio di Dio, gettati giù, poiché sta scritto: Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo, ed essi ti sorreggeranno con le loro mani, perché non abbia a urtare contro un sasso il tuo piede». Gesù gli rispose: «Sta scritto anche: Non tentare il Signore Dio tuo». Di nuovo il diavolo lo condusse con sé sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo con la loro gloria e gli disse: «Tutte queste cose io ti darò, se, prostrandoti, mi adorerai». Ma Gesù gli rispose: «Vattene, satana! Sta scritto: Adora il Signore Dio tuo e a lui solo rendi culto». Allora il diavolo lo lasciò ed ecco angeli gli si accostarono e lo servivano.

Dalle Fonti Francescane

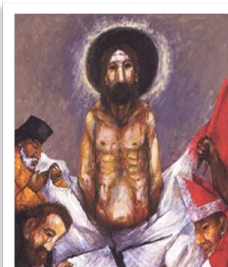
“Ed era già del tutto mutato nel cuore e prossimo a divenirlo anche nel corpo, quando, un giorno, passò accanto alla chiesa di San Damiano, quasi in rovina e abbandonata da tutti. Condotto dallo Spirito, entra a pregare, si prostra suplice e devoto davanti al Crocifisso e, toccato in modo straordinario dalla grazia divina, si ritrova totalmente cambiato. Mentre egli è così profondamente commosso, all'improvviso - cosa da sempre inaudita! (Gv 9,32) - l'immagine di Cristo crocifisso, dal dipinto gli parla, muovendo le labbra. «Francesco, - gli dice chiamandolo per nome (Cfr Is 40,26) - va', ripara la mia casa che, come vedi, è tutta in rovina». Francesco è tremante e pieno di stupore, e quasi perde i sensi a queste parole. Ma subito si dispone ad obbedire e si concentra tutto su questo invito”.

DECIMA STAZIONE GESÙ È SPOGLIATO DALLE TENEBRE

Tutti: Ti adoriamo, Santissimo Signore Gesù Cristo, qui e in tutte le tue Chiese che sono nel mondo e ti benediciamo perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Let.: Dal Vangelo secondo Luca

Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero lui e i malfattori, uno a destra l'altro a sinistra. Gesù diceva: “Padre, perdona



loro perché non sanno quello che fanno". Poi dividendo le sue vesti, le tirarono a sorte.

Meditazione.

Don: Siamo sul Calvario. Il Figlio di Dio è esposto al pubblico ludibrio. I soldati gli strappano le vesti di dosso, incuranti delle ferite che si riaprono, portando via con il tessuto anche la carne e la dignità esteriore. Gesù rimane nudo: la Verità non ha più schermi, non ha più ornamenti.

Let.: In questa nudità risuona il mandato che un tempo scosse il cuore di Francesco d'Assisi: *"Va' e ripara la mia casa"*. Spesso pensiamo che riparare la Chiesa significhi aggiungere decori, alzare mura o consolidare strutture. Ma la "casa" di Dio è schiava di una tiranna sottile: la menzogna.

Let.: La menzogna è il vestito che ci cuciamo addosso per apparire ciò che non siamo. È la maschera del perbenismo, l'ipocrisia dei "sepolcri imbiancati", la narrazione distorta che giustifica l'egoismo in nome del bene. Gesù, spogliato, distrugge questa schiavitù. Egli ripara la casa di Dio non con l'oro, ma con la trasparenza del sacrificio.

Don: "Riparare la casa significa oggi avere il coraggio della nudità: deporre le vesti dell'orgoglio, dell'apparenza e dei compromessi che ci rendono schiavi dell'opinione altrui." Mentre il mondo ci chiede di "apparire", Cristo ci insegna a "essere". La menzogna ha bisogno di molti strati per reggersi; la Verità sta in piedi nuda.

Non si può riparare la casa se prima non si toglie il marciume nascosto sotto i paramenti di facciata. Spogliarsi delle vesti significa smettere di mentire a se stessi.

Solo chi non ha nulla da nascondere e nulla da difendere è veramente libero di amare. La menzogna è una catena; la nudità di Cristo è l'inizio della risurrezione.

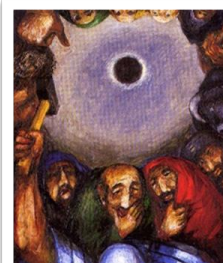
Tutti: Signore Gesù, spogliato di tutto per amore, guarisci la nostra cecità. Spesso la tua "casa" — il nostro cuore, la nostra comunità — è appesantita da troppi abiti inutili, tessuti con i fili della menzogna. Aiutaci a deporre le maschere del successo e della perfezione. Insegnaci che riparare la tua Chiesa significa abitare la verità, anche quando brucia, perché solo chi è nudo davanti a Te può essere rivestito di Luce.

UNDICESIMA STAZIONE GESÙ È INCHIODATO ALLA CROCE

Tutti: Ti adoriamo, Santissimo Signore Gesù Cristo, qui e in tutte le tue Chiese che sono nel mondo e ti benediciamo perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Let.: Dal Vangelo secondo Luca

Il popolo stava a vedere; i capi invece lo deridevano dicendo: "Ha salvato altri! Salvi se stesso, se è lui il Cristo di Dio, l'eletto". Anche i soldati lo deridevano, gli si accostavano per porgergli dell'aceto e dicevano: "Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso." Sopra di lui c'era anche una scritta: "Costui è il re dei Giudei".



Meditazione

Let.: Il rumore dei colpi di martello rompe il silenzio del Golgota. Non sono solo chiodi che trafiggono la carne; è il tentativo del mondo di immobilizzare la Verità, di conficcarla su un legno perché non possa più camminare, non possa più scuotere le coscienze, non possa più "riparare" nulla. In questa stazione, il mandato di riparare la casa di Dio giunge al suo paradosso più crudo. Come si può riparare una casa mentre si è inchiodati? La menzogna ci sussurra che per agire servono mani libere, potere, influenza e grandi movimenti. Ma Gesù, dalla croce, ci rivela una verità scomoda: **la casa di Dio si ripara rimanendo.**

Let.: La menzogna è, per sua natura, una fuga. È scappare dalle responsabilità, è cambiare discorso, è nascondersi dietro un dito. Inchiodato alla croce, Gesù distrugge la menzogna della "via d'uscita facile". Egli accetta di essere fermato per fermare la nostra corsa verso l'illusione. "Riparare la casa schiava della menzogna significa avere il coraggio di restare piantati nella Verità, anche quando questa ci costa il dolore, l'immobilità e il fallimento agli occhi del mondo."

Don: La menzogna promette libertà ma crea catene. I chiodi di Gesù, paradossalmente, lo rendono il solo uomo veramente libero perché è il solo uomo che non rinnega la propria identità per sfuggire al dolore.

Spesso pensiamo di riparare la Chiesa con il "fare" frenetico, che a volte maschera un vuoto spirituale. Gesù ripara il mondo "stando", offrendo il suo dolore come pietra angolare.

Sulla croce non c'è spazio per le finzioni. Il sangue che scorre è reale, il grido è reale. La menzogna svanisce davanti a un corpo che si lascia spezzare pur di non tradire l'Amore.

Tutti: Signore Gesù, inchiodato per noi, scuoti la nostra casa interiore dalle fondamenta della menzogna. Noi fuggiamo quando la verità si fa esigente, ci nascondiamo dietro scuse eleganti per non prendere posizione. Insegnaci il valore della stabilità nella fede.

Aiutaci a capire che riparare la tua casa non è un progetto di architettura umana, ma un atto di obbedienza radicale alla realtà. Siano i tuoi chiodi a fissare i nostri cuori alla Verità, perché nessuna menzogna possa più strapparci dal tuo abbraccio.

DODICESIMA STAZIONE GESÙ MUORE IN CROCE

Tutti: Ti adoriamo, Santissimo Signore Gesù Cristo, qui e in tutte le tue Chiese che sono nel mondo e ti benediciamo perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Let.: Dal Vangelo secondo Luca

Era già verso mezzogiorno e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio, perché il sole si era eclissato. Il velo del tempio si squarciò a metà. Gesù, gridando a gran voce disse: "Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito". Detto questo spirò. Visto ciò che era accaduto il centurione dava gloria a Dio dicendo: "Veramente quest'uomo era giusto".



Meditazione

Let.: Tutto è compiuto. Il grido è stato lanciato, l'ultimo respiro è esalato. Il velo del tempio si squarcia, e con esso crolla la barriera che la menzogna aveva eretto tra Dio e l'uomo.

Sotto un cielo che si oscura, la morte di Gesù non è un fallimento, ma l'atto di riparazione definitivo.

Let.: La "casa" che Gesù è chiamato a riparare non è fatta di mattoni, ma di cuori che per secoli hanno scambiato la Legge con il potere, il rito con la fede, l'apparenza con la sostanza. La menzogna ha costruito un'immagine di Dio distante, severo e pronto al castigo. Morendo, Gesù distrugge questo idolo. **La morte di Dio sulla croce è la fine di ogni menzogna su Dio.**

Riparare la casa schiava della menzogna, in questa stazione, significa accettare il **silenzio**. La menzogna è rumorosa, si nutre di giustificazioni, di chiacchiere, di propaganda. La Verità, invece, ha il coraggio di morire in silenzio per far parlare l'Amore.

Don: "Riparare la casa significa oggi lasciar morire in noi l'uomo vecchio, quello che cerca di salvarsi con la furbizia e il compromesso, per nascere alla verità del Figlio che si affida totalmente al Padre."

La morte di Gesù mette a nudo il cuore di Dio: un amore che si svuota. Non ci sono più stanze chiuse o verità nascoste a pochi "eletti".

La menzogna suprema è credere che l'uomo possa salvarsi da solo o che il male si vinca con la forza. Gesù ripara la nostra casa mostrandoci che la vittoria passa per la consegna di sé.

Maria e il discepolo amato restano sotto la croce. Riparare la casa significa non scappare davanti alla verità del dolore e della morte, rifiutando le facili consolazioni della menzogna.

Tutti: Signore Gesù, nel silenzio della tua morte tace finalmente ogni menzogna umana. Davanti al tuo corpo abbandonato, le nostre scuse svaniscono, le nostre maschere cadono, le nostre finte sicurezze tremano. Tu ripari la casa del Padre offrendo l'unica moneta che non si svaluta: la tua vita data per intero.

Donaci il coraggio di morire a noi stessi, di far cessare in noi quella voce sottile che ci spinge a mentire per paura, per orgoglio o per comodità. Rendici pietre vive della tua casa, capaci di testimoniare che solo chi perde la propria vita nella Verità la ritrova splendente nella Tua Luce.

